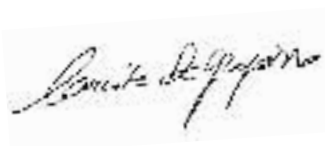




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

Il tempo dell'attesa

Loading. Per riprendere il linguaggio del computer, quello che abbiamo scelto ieri per esortare il Pd a "riavviare" il sistema (non spegnerlo, non lasciarlo in standby: riavvia, abbiamo scritto), ecco per raccontare l'esito della giornata di ieri usando quei simboli serve la clessidra, oggi. Quella che compare sullo schermo quando il programma scelto si sta caricando. Loading, avverte il pc, caricamento in corso. Bisogna aspettare, serve il tempo necessario. Ieri Veltroni ha detto, di nuovo, che «il Pd è un partito di persone perbene» e che «per i disonesti non c'è posto». Chi si aspettava un gesto d'imperio è rimasto deluso, certo. Non c'è stata la cacciata dei mercanti dal tempio. Del resto è rimasto deluso anche chi si aspettava il contrario: una rottura con Di Pietro che si proclama esclusivo paladino del rigore. Mozione respinta. «Si vince o si perde insieme». Detto molto in sintesi, molto semplicemente, la «fusione mal riuscita» di cui ha parlato D'Alema bisognerà provare a rispermentarla su un terreno nuovo, anzi antico: il radicamento nel territorio, il partito solido e non liquido né gassoso. Il partito che si articola nelle città nei paesi nei luoghi di lavoro e di senso. «Dobbiamo innovare o falliremo. Siamo all'inizio di un percorso», ha detto Veltroni. Un percorso lungo che è iniziato da un anno appena e che oggi appare offuscato da "zone di opacità", per usare un eufemismo. La direzione, alla fine di un dibattito

durato un giorno intero, gli ha dato un nuovo mandato e questa indicazione: mettere radici, ritrovarle. Eliminare le ombre. Una tregua tra leader sembra segnare questo nuovo inizio: come se ci fosse davvero da parte di tutti l'intenzione di provare a riavviare o come se non ci fosse alternativa, che in fondo è lo stesso. La strada è difficilissima e prima di accontentare qualcuno rischia di scontentare molti. A parte i commentatori, in genere scontenti per mandato, rischia di scontentare gli elettori "arrabbiati e spaventati". Vorrebbero un salto, un taglio, un'acrobazia. Non sembra possibile far altro che camminare, invece. A piccoli passi per giunta. Si può provare o rinunciare. Il partito ieri ha detto a Veltroni: provare. Lavorare a costruire anziché distruggere. Sarebbe un bel gesto da parte di chi parla, di chi urla e di chi tace.

Il padre di Eluana ha chiesto di nuovo silenzio. Ai giornali, alla politica. Lo abbiamo scritto molte volte. Sono oscure le esibizioni di scienza e di sapienza che fanno la ruota sulla carne degli altri. Parliamo della legge, se volete. Parliamo di etica e di confini della vita anche per mesi, all'infinito. Ma lasciamo in pace quell'uomo, sua figlia. Lasciateli vivere e morire come possono. Dopo Beppino Englaro, eroe solitario della fiducia nello Stato, non ci sarà chi in analoghe tragiche condizioni non pensi che sia meglio tacere e, potendo, fare da soli.

Siccome bisognerebbe anche rallegrarsi e riposarsi, per giunta è quasi Natale, vi offriamo un dossier su come affrontare le spese delle feste con pochi soldi e molta soddisfazione: qualità a basso costo. Dagli archivi Deutsche Grammophon si possono anche scaricare a pochi euro classici introvabili. Questo per l'alimento dello spirito. Conta parecchio ultimamente.

Oggi nel giornale

PAG. 13 ■ FOGLIETTONE

In Svezia indagine-choc: corrotti nella scelta dei Nobel



PAG. 24-25 ■ ECONOMIA

Maxiprestito della Casa Bianca all'industria dell'auto



PAG. 16 ■ ITALIA

Soru annuncia «blind trust» per Tiscali e l'Unità



PAG. 21 ■ MONDO

In libertà quattro torturatori argentini

PAG. 18-19 ■ NERO SU BIANCO

Deutsche Grammophon, cd in rete

PAG. 34 ■ ECONOMIA

Petrolio meno caro, bollette in calo

PAG. 49 ■ CULTURE

Hollywood e crisi, duello tra star

PAG. 54-55 ■ SPORT

Champions, le italiane contro le inglesi